

409. Mini Mental non somministrabile. Sulla convivenza sufficientemente felice

Testo inviato da Alberto Longhi (Psicologo, RSA La Madonnina di Vendrognò). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

La conversante

La signora Maria ha 91 anni ed vive in una RSA da diversi anni. La funzionalità motoria estremamente ridotta, trascorre la giornata in bascula. MMSE non somministrabile.

Il contesto

La conversazione si svolge presso l'ufficio dove lo psicologo svolge i colloqui.

La conversazione

Maria appare tranquilla, propensa al dialogo e attiva nella conversazione.

Durata: 4 minuti e 9 secondi.

Il testo: *Io vedo te e son contenta*

1. PSICOLOGO: Eccoci Maria... buonasera!
2. MARIA: (*Silenzio*) Buonasera (*Silenzio*) non sono capace da dire certi... certe cose.
3. PSICOLOGO: Non sei capace di dire certe cose... Per esempio?
4. MARIA: Dire parole.
5. PSICOLOGO: Dire parole... a me sembri brava a dire parole.
6. MARIA: Io... vedo te e son contenta.
7. PSICOLOGO: Anch'io son contento di vederti.
8. MARIA: Ma dopo... vado giù.
9. PSICOLOGO: Dopo vai giù. Se io non ci sono vai giù?
10. MARIA: Io con te sono contenta, perché sono di parola... speriamo.
11. PSICOLOGO: Anch'io con te sono contento, Maria.
12. MARIA: Eh?
13. PSICOLOGO: Anch'io con te sono contento, Maria!
14. MARIA: (*Silenzio*) E' tanto tempo che sei qua?
15. PSICOLOGO: Mh... qualche ora.
16. MARIA: Ah, poco.
17. PSICOLOGO: Poco.
18. MARIA: Dopo vai giù?
19. PSICOLOGO: Dopo vado giù.
20. MARIA: Dove sei di casa te?
21. PSICOLOGO: Io sono di Olgiate Olona.
22. MARIA: (*strizza gli occhi e protende il viso verso di me per farmi intendere che non ha capito*)
23. PSICOLOGO: Olgiate Olona... è lontano... vicino a Busto Arsizio.
24. MARIA: (*Silenzio*) Ti voglio bene, veh!
25. PSICOLOGO: Grazie Maria! Anch'io!
26. MARIA: (*Silenzio*) Adesso devo andar giù... a mangiare.
27. PSICOLOGO: Devi andare a mangiare... Allora ti lascio andare a mangiare.

28. MARIA: Mah... mi chiameranno poi, penso io.
 29. PSICOLOGO: Eh sì... hai fame?
 30. MARIA: Eh sì.
 31. PSICOLOGO: Hai fame... allora ti lascio andare a mangiare!
 32. MARIA: Vieni, vieni che magari vieni su un pezzo a accompagnarli.
 33. PSICOLOGO: Vuoi che ti accompagni? Va bene... allora ti accompagno io.
 34. MARIA: Bravo.
 35. PSICOLOGO: Grazie.
 36. MARIA: (*Silenzio*) Sono stufa veh!
 37. PSICOLOGO: Di cosa sei stufa?
 38. MARIA: Di star qua.
 39. PSICOLOGO: Di stare qua.
 40. MARIA: (*Annuisce*)
 41. PSICOLOGO: Sei stufa.
 42. MARIA: (*Annuisce, silenzio*) Adesso aspetto, è ora d'andar su.
 43. PSICOLOGO: Su dove?
 44. MARIA: Su a coso, dove, dove mangio.
 45. PSICOLOGO: A mangiare! Su a mangiare... va bene.
 46. MARIA: Tu fatti vedere ancora veh!
 47. PSICOLOGO: Io mi faccio vedere ancora, va bene Maria... mi ha fatto piacere parlare con te.
 48. MARIA: Anch'io con te.
 49. PSICOLOGO: Bene... allora ti accompagno.

1° Commento (a cura di *Alberto Longhi*)

In questa conversazione si rende evidente come, dati due conversanti sufficientemente ben disposti, il punto d'incontro felice (PIF) sia un obiettivo facilmente raggiungibile.

L'esordio è positivo, con la formula "Eccoci Maria... buonasera!" (turno 1) perché mostro la mia disponibilità a parlare con l'ospite, la riconosco chiamandola per nome e salutandola, con una modalità che per altro ha funzione di orientamento. Maria mostra a sua volta la sua disponibilità al dialogo parlando di ciò che per lei è un problema, cioè un deficit della memoria: si rende conto di fare fatica a ricordare le parole (turni 2, 4). Nel turno 5 utilizzo una risposta in eco e scelgo di riconoscere la sua competenza a parlare, confrontandola con la difficoltà da lei esplicitata. Nel turno 6 Maria esprime la sua gioia nel sentire riconosciuta la propria competenza elementare. La felicità nello stare in relazione viene espressa da Maria a più riprese (turni 10, 24, 46, 48) seguite da somministrazione di autobiografia da parte mia, funzionale a restituire a mia volta la piacevolezza dell'interazione (turni 11, 13, 25, 47).

2° Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Questa conversazione ci invita a non lasciarci influenzare negativamente dal riscontro di un MMSE non somministrabile. In questo caso, nonostante il dato sfavorevole, nonostante Maria esordisca dicendo che non è capace di parlare (turni 2 e 4), una conversazione è possibile.

La disponibilità all'ascolto dello psicologo, la sua capacità di lasciarsi condurre da Maria, di seguirla nel suo dire, di accompagnarla nel suo mondo con ripetute risposte in eco e somministrazioni di autobiografia, non solo ha favorito l'emergere delle parole di Maria, ma ha ottenuto anche il risultato più importante, la felicità conversazionale nel *qui e ora* dell'incontro, come si evidenzia nelle parole stesse di Maria durante la conversazione

6.MARIA: Io... vedo te e son contenta.

10.MARIA: Io con te sono contenta, perché sono di parola... speriamo.

24.MARIA: (*Silenzio*) Ti voglio bene, veh!

e al termine dell'incontro:

46.MARIA: Tu fatti vedere ancora veh!

47.PSICOLOGO: Io mi faccio vedere ancora, va bene Maria... mi ha fatto piacere parlare con te.

48.MARIA: Anch'io con te.